

IL CASO

Botticelle, un altro cavallo cade sfinito dalla fatica

Ancora un incidente per una "botticella": ieri un cavallo si è accasciato a terra sui sampietrini di via dei Fori Imperiali. Traffico in tilt, sono intervenuti i vigili urbani.

Desario all'interno

Ieri mattina stava trascinando una vettura senza passeggeri dal Colosseo verso piazza Venezia

LA CITTÀ DELLE REGOLE

La carrozzella è stata parcheggiata sul marciapiede per liberare la corsia riservata ai bus del Centro

Botticelle, un altro incidente: cavallo cade in via dei Fori

Primo caldo e traffico e l'animale si accascia sui sampietrini. Viabilità in tilt, intervengono i vigili

di DAVIDE DESARIO

La città non cambia. Almeno per quei poveri cavalli costretti a trainare le botticelle che piacciono tanto ai turisti e alle tasche di una quarantina di vetturini. Ieri mattina, alla prima giornata un po' più calda, un nuovo brutto incidente: un cavallo è stramazzone per terra nel bel mezzo del traffico caotico di via dei Fori Imperiali. E' caduto sui sampietrini mentre trascinava una carrozza dal Colosseo a piazza Venezia, a due passi dal Campidoglio. L'ennesima prova, se ce ne fosse ancora bisogno, di quanto le botticelle siano anacronistiche e incompatibili con il

traffico della città.

Il caso. Sono quasi le dieci del mattino di mercoledì. La giornata è calda. Un cavallo sta trainando la botticella numero 108 su via dei Fori Imperiali dal Colosseo verso piazza Venezia. Alla guida c'è Marco C. e nessun passeggero. Poco prima di largo Corrado Ricci la caduta. L'animale cade

in terra sui sampietrini a due passi dal Campidoglio. E ci resta a lungo sotto lo sguardo di centinaia di turisti. Arrivano subito i vigili urbani anche perché quel tratto di strada è interessato dai nuovi lavori di rifacimento del manto stradale e la viabilità è già rallentata. Il vetturino libera l'animale e con l'aiuto di altre persone riesce a farlo rialzare. Intanto la carrozza viene parcheggiata sul marciapiede per liberare la carreggiata dove transitano la maggior parte degli autobus di linea che passano per il centro storico. I vigili chiama-

no un veterinario per visitare il cavallo.

La lunga scia. Quest'ultima volta il cavallo non è morto. E' stato fortunato: nella caduta non gli si sono spezzate le gambe altrimenti sarebbe stato necessario sopprimerlo. Ma si è trattato solo di fortuna. Perché quei cavalli costretti a trascinare su e giù per il centro storico di Roma le carrozzelle coi turisti sono dei condannati a morte. Morte violenta come Birillo a novembre del 2008 e come Legoli (a giugno sul lungotevere mentre rientrava nelle stalle abusive di Testaccio) nel traffico impazzito di Roma. Morte lenta, ma ancor più sofferente, degli altri cavalli tra il veleno dei tubi di scappamento, i sampietrini lisci e sconnessi, le sirene delle scorte che schizzano ad ogni angolo del Centro e gli oltre 40 gradi di certe giornate d'estate. Una barbarie quotidiana, come il Messaggero ha ripetutamente denunciato, mascherata da amarcord.

La denuncia. «Questo ennesimo incidente, che per un pelo non si è trasformato in tragedia come per il povero cavallo Birillo, dimostra che quanto sostenuto dall'Enpa circa l'incompatibilità delle botticelle nel caotico traffico romano e la tutela dei cavalli è più che una presa di posizione ideologica, è una verità inconfutabile - commenta Claudio Locuratolo, presidente della sezione romana dell'Enpa - A oggi nulla è stato fatto per tutelare i cavalli. I responsabili morali avranno nome e cognome, altro che percorsi protetti, ci spie-

ghino come proteggere i cavalli da scivoloni sui sampietrini e incidenti automobilistici». E ancora: «In commissione Ambiente del Comune durante una recente audizione, l'unica preoccupazione dei vetturini è stata la vergognosa richiesta di eliminazione del blocco estivo dalle 13 alle 17».

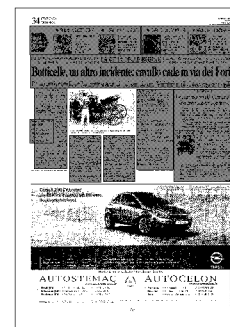
davide.desario@ilmessaggero.it

CLAUDIO LOCURATOLO
(Enpa Roma)

«E' la conferma che le botticelle sono ormai anacronistiche»

I CONTROLLI DELLA MUNICIPALE

Gli agenti del primo gruppo hanno identificato il vetturino e chiamato un veterinario



I CASI PIÙ GRAVI DEL 2008

GIUGNO: L'INVESTIMENTO



Legoli, purosangue di tre anni, fa la sua ultima corsa il 6 giugno Sul lungotevere un'auto lo travolge e lo uccide

LUGLIO: LA CADUTA



Il 19 luglio, piazza Navona, il cavallo che traina una botticella cade all'improvviso sotto lo sguardo dei turisti. Interviene la polizia

AGOSTO: LO SFINIMENTO



5 agosto, via Veneto. La botticella numero 3 viene fermata prima dai cittadini e poi dai carabinieri: il cavallo è in evidente stato di affaticamento

NOVEMBRE: L'INCIDENTE



Il 19 novembre l'ennesima tragedia. Birillo, un cavallo che trainava una botticella, cade in via di San Gregorio e si spezza le gambe. Viene soppresso

IL PUNTO

Le dieci novità del Comune? Non sono ancora operative

Il Campidoglio, in collaborazione con gli esperti del ministero della Salute, ha partorito una delibera di Giunta. Ma non è ancora operativa. E' stata inviata ai municipi e alle commissioni comunali competenti perché possano dare il loro parere. Poi dovrà essere votata in consiglio comunale.

Il piano del Campidoglio è composto da dieci punti: identificazione dei cavalli con microchip subcutaneo, frequenti visite veterinarie, ipotesi di trasformazione delle licenze per le botticelle in licenze per taxi o per auto elettriche, maggiori sistemi di sicurezza per le carrozze (come i catarifrangenti per le ore notturne), un servizio di pronto soccorso con tanto di ambulanza per i cavalli, percorsi prestabiliti in piano, nuove stalle a Villa Borghese, ricovero dei cavalli a fine carriera nelle strutture del Corpo Forestale dello Stato, sanzioni più severe, (sospensione delle licenze per 3 e 6 mesi per violazioni leggere e sospensione definitiva per i casi più gravi) e controlli da parte dei vigili urbani.



Dieci punti che sicuramente migliorano la situazione ma non risolvono il problema dell'incompatibilità delle anacronistiche botticelle con il degradato traffico di Roma: se i provvedimenti proposti dal Comune fossero già stati operativi non avrebbero evitato di certo la morte dei due cavalli (Legoli e Birillo) avvenute vicino al Colosseo e a Testaccio. E nemmeno l'incidente di ieri.

D.Des.